INTERVISTA A GALLARATI SCOTTI BONALDI

Dalla bietola al biometano la nuova vita di Anb

Il presidente di Anb e Cgbi spiega le strategie del Gruppo, che dopo il «cataclisma» dell'ultima Ocm zucchero ha allargato il proprio raggio d'azione ad altre filiere agroindustriali

di **Antonio Boschetti**

L'Associazione nazionale bieticoltori ha superato un secolo di vita. Negli ultimi anni l'Associazione ha allargato il proprio campo d'azione, coerentemente con il mutare della situazione del comparto bieticolo-saccarifero italiano. Ne abbiamo parlato con il presidente Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi.

Da 100 anni Anb è a fianco dell'agricoltura italiana e si è evoluta di pari passo, tant'è che oggi si presenta addirittura in una nuova veste...

L'Associazione nazionale bieticoltori può contare oggi su una forza commerciale maggiore perché insieme al Cnb (Consorzio nazionale bieticoltori) ha dato vita già da alcuni anni a un nuovo gruppo bieticolo: la Confederazione generale dei bieticoltori italiani. In qualità di presidente della Cgbi – oltre che di Anb – rappresento circa 5.200 aziende associate soprattutto dell'area Centro-Nord. Questo gruppo è in grado di interpretare al meglio le due associazioni storiche e di guardare al futuro con una visione strategica comune.

Quale ruolo possono giocare ora Cgbi e Anb?

Dalla riforma dell'ocm zucchero, alla fine del 2005, l'intento è stato quello di integrare l'attività di tutela degli interessi dei bieticoltori anche nei confronti dell'industria saccarifera con progetti all'avanguardia incentrati sia sulla produzione di biogas, in modo da valorizzare anche le polpe di bietola surpressate (sono in tutto 17 gli impianti costruiti in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana e Puglia), sia sull'erogazione di servizi di intermediazione per le colture proteoleaginose.

Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi

Così, nel periodo post-riforma abbiamo cercato di anticipare i tempi in linea con i cambiamenti avvenuti in ambito bieticolo-saccarifero. Ora puntiamo a sostenere le aziende associate attraverso l'istituzione di filiere agroindustriali nei diversi comparti.

Il biometano per Cgbi e Anb rappresenta un'importante opportunità, quali sono le incognite principali?

Il progetto del biometano nasce da un'opportunità creata con il contributo determinante di Confagricoltura. Permangono delle incertezze legate al quadro politico generale e alla definizione delle misure applicative. Di fatto una variabile importante è la reale disponibilità del sottoprodotto di origine agricola che è fondamentale nella produzione di biometano (invece non lo è, in egual misura, per il biogas). Inoltre, occorre investire nella divulgazione del progetto agli agricoltori e all'opinione pubblica.

Comunque i benefici sono tali che non lasciano dubbi sulla strada futura da intraprendere:

- l'indice di rinnovabilità del biometano è più alto rispetto all'elettrico;
- consente agli agricoltori di diversificare il proprio reddito;
- accelera il processo di decarbonizzazione dell'economia italiana e vengono così rispettati gli impegni presi con l'Accordo di Parigi;
- l'autotrazione a biometano rende più sostenibile la produzione aziendale, che a sua volta verrà poi maggiormente apprezzata dal mercato.

Quali sono i progetti di Cgbi e Anb per i prossimi 3 anni?

Aumentare il reddito degli agricoltori, migliorando anche la sostenibilità ambientale delle produzioni; creare filiere agroindustriali (del biometano, delle proteoleaginose e delle biomasse) che possano garantire agli associati nuove e più interessanti opportunità commerciali, ossia minori costi logistici e una forza maggiore nelle trattative con il cliente finale. In poche parole: fare leva sulle potenzialità di strumenti di governo dell'offerta quali l'interprofessione.

La filiera del biometano è la novità

Presenteremo il progetto per la creazione di una nuova filiera agroindustriale il 25 maggio a Bologna (presso Fico). Invece le filiere delle biomasse hanno consolidato la propria attività a favore dell'agricoltore che può beneficiare direttamente di una significativa integrazione del prezzo bietola. Per le proteoleaginose offriamo valide alternative commerciali che assicurano risultati netti più vantaggiosi, grazie a una filiera efficiente che prevede il ritiro del prodotto direttamente in campo. ●

Il gruppo Cgbi

- **La Confederazione generale dei bieticoltori italiani è nata dall'alleanza tra Anb e Cnb**
- **Comprende le società Anb Holding, Anb Coop, Bietifin srl, Eurocover, Coprozuccheri, Apros, Terrae spa**
- **Associa 5.200 aziende**
- **Il fatturato è di circa 80 milioni di euro nei principali rami di attività: bietole, biogas, biomasse, erba medica, proteoleaginose**

© 2018 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.